

Libri e periodici nelle biblioteche rionali di Milano

Prosegue la rassegna dedicata alle biblioteche della città che ospiterà il prossimo Congresso IFLA

Federico Pasotti

Biblioteche comunali milanesi
federico.pasotti@comune.milano.it

Le attività relative alla formazione e gestione del patrimonio delle biblioteche rionali del Comune di Milano hanno subito, negli ultimi anni, profonde trasformazioni. La riconversione catalografica in SBN del patrimonio librario, conclusa nel corso del 2006, e successivamente dei documenti audiovisivi, ha portato all'adozione di un unico sistema gestionale informatizzato di questa parte delle collezioni. L'estensione dell'automazione a tutti i punti del servizio ha dato un ulteriore impulso alla modernizzazione.

Nella fase precedente, la raccolta delle informazioni circa l'utilizzo del patrimonio librario era sostanzialmente affidata a modalità empiriche che coinvolgevano, in maniera non sistematica, solo alcune biblioteche; inoltre l'interazione tra il Centro servizi e le biblioteche si limitava a saltuarie comunicazioni delle proprie richieste da parte di queste ultime e mancava di procedure comuni e condivise.

Oltre che sul fronte delle relazioni con le biblioteche, il Centro servizi è stato impegnato nel cambiamento sul piano strutturale interno.

Sono stati razionalizzati i criteri di scelta dei fornitori, riconducibili a quattro tipologie: un intermediario generalista; i due maggiori gruppi editoriali presenti sul mercato; due librerie generaliste; una libreria specifica per l'editoria per ragazzi. A queste tipologie si aggiungono, secondo necessità, gli

acquisti diretti di enciclopedie e grandi opere di *reference*.

I cambiamenti introdotti hanno avuto un riscontro quantitativo immediato dal punto di vista della consistenza delle acquisizioni. Tra il 2000 e il 2006 sono stati acquistati fino a 57.000 volumi l'anno, per reintegrare lo scarto radicale operato in quel periodo; attualmente la rete delle biblioteche rionali può contare su un patrimonio di circa 470.000 volumi.

Particolare attenzione è stata data all'incremento e aggiornamento del patrimonio per ragazzi, grazie all'acquisto coordinato a opera di un gruppo di bibliotecari degli uffici centrali e delle biblioteche che, gradualmente, ha acquisito conoscenze relative alla letteratura di settore, anche partecipando a specifici momenti di formazione.

Su questa base si è potuto dare il via alle numerose iniziative legate alla promozione della lettura che, spesso, hanno coinvolto anche le scuole con ottimi risultati di partecipazione e gradimento.

Da alcuni anni le biblioteche hanno la possibilità di acquistare direttamente, utilizzando un proprio budget, seppur limitato, così da aggiornare rapidamente specifici argomenti, soddisfare tempestivamente richieste di *desiderata*, reintegrare classici deteriorati, acquistare novità.

Queste trasformazioni, come tutti i processi di riorganizzazione, sono avvenute da un lato grazie alle

nuove possibilità date dalle modifiche strutturali più generali, dall'altro sono anche il risultato di assidui confronti e interscambi tra i soggetti coinvolti.

Da tempo è avvertita l'esigenza di ripensare il processo di formazione e gestione del patrimonio: acquisti, rilevazione periodica della fruizione, revisione e aggiornamento delle raccolte.

Nessuna biblioteca è in grado, singolarmente, di soddisfare le richieste dei propri utenti.

A questo limite si supplisce, in parte, con una politica degli acquisti che ha come riferimento l'insieme delle biblioteche rionali, piuttosto che la singola sede, e in parte con il prestito interbibliotecario.

D'altra parte è evidente la necessità che gli acquisti rappresentino, nei limiti del possibile, quanto di ciò che è pubblicato (oltre 61.000 titoli nel 2007 di cui il 62% novità) è utile a ciascuna biblioteca, avendo come riferimenti il budget complessivo a disposizione e la possibilità di ospitare i volumi acquistati.

Il progetto tuttora in corso per la definizione della carta delle collezioni, la cui conclusione è prevista per il 2009, si prefigge di definire il profilo delle raccolte librerie delle biblioteche di pubblica lettura del Comune di Milano.

Modello di riferimento è il metodo *Conspectus*, opportunamente adattato alla realtà locale. Per ciascuna biblioteca ci si propone di esaminare l'utilizzo del patrimonio dis-

ponibile, analizzandone i prestiti, ricavando per ciascuna classe indicazioni sui libri più richiesti dagli utenti e su quelli che non incontrano alcun interesse, oltre ad altre utili informazioni. Risulta così possibile a ogni biblioteca redigere il proprio profilo, definendo per ogni classe il livello di trattazione richiesto, e al Centro servizi modificare e meglio indirizzare le acquisizioni.

A conclusione del progetto, si dovranno individuare prassi operative comuni e condivise per la revisione del patrimonio e per lo svecchiamento delle raccolte. Infine si renderà necessario determinare il budget di spesa per ciascuna biblioteca.

Diversa e più stabilmente strutturata l'attivazione degli abbonamenti a quotidiani e periodici che avviene su segnalazione delle biblioteche, avendo come riferimento il budget a disposizione. Oltre 2.000 sono gli abbonamenti attivati annualmente, per più di 400 testate.

Per i quotidiani nazionali, dove possibile, si preferisce l'abbonamento con ritiro direttamente in edicola, anche tramite coupon, per garantire la messa a disposizione del giornale all'apertura della biblioteca. Quando questo non è possibile e la consegna postale è fonte di cronici ritardi, spesso la biblioteca acquista direttamente alcuni quotidiani. Diversi abbonamenti sono attivati dal Centro Servizi presso quegli editori che garantiscono sconti sensibili, mentre la rimanenza è affidata a un intermediario scelto tramite gara pubblica.

Da anni le biblioteche sono abbonate a quotidiani e periodici nelle principali lingue veicolari, inglese, francese e spagnolo. In questo modo è possibile raggiungere lettori non solo di area europea, ma anche immigrati extracomunitari. Per questi utenti, in sostanziale

crescita (a Milano sono rappresentate oltre 140 nazionalità), si sono attivati, da alcuni anni, anche abbonamenti a periodici nella lingua madre, per esempio arabo, ma anche in lingue meno diffuse, quali albanese, filippino, romeno, ucraino.

Cinque biblioteche per cinque volti della città

Federica Tassara

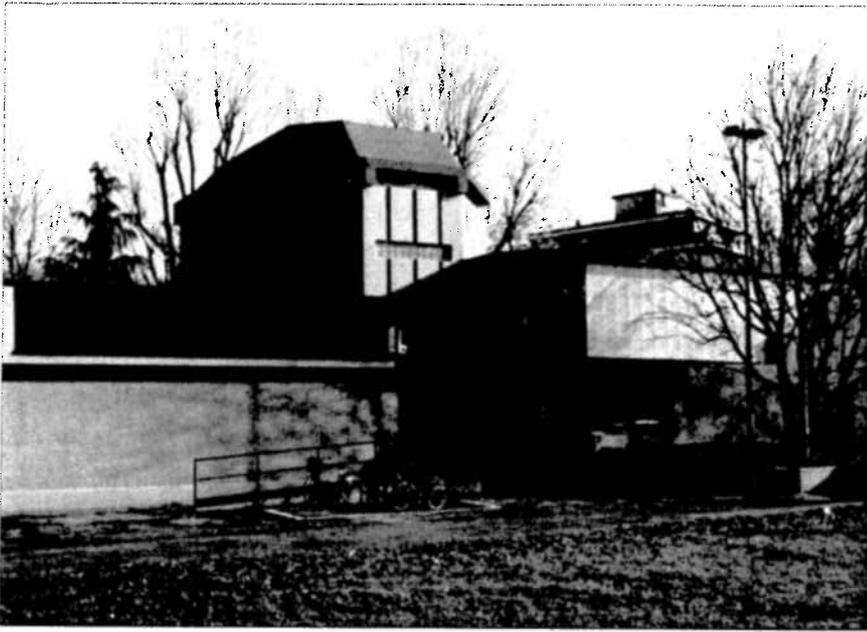
*Biblioteche comunali milanesi
federica.tassara@comune.milano.it*

Ci troviamo nella zona ovest di Milano, in quel territorio che sulla carta coincide con le zone 6 e 7 di Milano: un vasto e variegato spazio che dal centro cittadino si irradia alla periferia, attraversando tessuti urbani e sociali assai diversi, di cui le biblioteche diventano specchio, adattandosi di volta in volta a storie, ritmi e bisogni diversi, ma sempre con al centro l'obiettivo di diffondere il gusto della lettura, il piacere della conoscenza.

La Biblioteca Baggio tra passato e presente

Progettata dall'architetto Fabio Mello, la Biblioteca Baggio (antonio.bechelli@comune.milano.it) venne inaugurata l'8 dicembre 1963. L'ampio edificio che la ospita, situato nel parco dell'ex Cascina Monastero, si sviluppa su una superficie di circa 900 mq., con ambienti distribuiti su diversi livelli e al centro una torre alta 10 m. che ricorda nella forma l'Ottagono della Galleria. Completano l'architettura due graziosi giardini interni affacciati su ampie superfici vetrate e due giardini esterni, prospicienti le sale che si trovano sul la-

to est dell'edificio. Una struttura che, non solo negli spazi ma anche nell'offerta di servizi bibliotecari, doveva dunque superare il vecchio modello del "punto di prestito" (aperto a Baggio nel 1947), non più sufficiente a rispondere alle mutate esigenze di un territorio in via di fortissima espansione abitativa. Nel corso degli anni la biblioteca ha svolto una funzione e un ruolo insostituibili nello sviluppo culturale e sociale del suo territorio. Ricordiamo solo che nel 1975 si diede vita all'iniziativa denominata "Animazione del libro per ragazzi", una delle prime esperienze di promozione della lettura, e nel 1980 venne inaugurata la prima ludoteca comunale in Lombardia. Negli ultimi anni è stato avviato un processo di rinnovamento che ha avuto come obiettivo quello di ridefinire l'intera fisionomia della biblioteca alla luce di moderni principi biblioteconomici: flessibilità, accoglienza, orientamento all'utente. In particolare è stata ripensata l'organizzazione e la presentazione del patrimonio documentario per adulti (attraverso la realizzazione di un deposito destinato a conservare i documenti meno richiesti), libe-



L'edificio che ospita la Biblioteca rionale di Baggio

rando ampi spazi dove il pubblico può sostare, curiosare, passeggiare tra i libri. Questo ed altri interventi, come ad esempio la scelta dei colori, dell'illuminazione e degli arredi, hanno insieme contribuito a migliorare spazi e servizi della biblioteca: un esempio di come sia possibile, partendo dalla consapevolezza del proprio passato, progettare con efficacia il proprio presente.

ni e alla scelta degli arredi, e da un'accurata selezione del patrimonio documentale. Si è cercato di realizzare un ambiente confortevole, vivace, colorato, dove chiunque entri possa trovare la giusta attenzione, grazie all'offerta di servizi personalizzati. Particolare attenzione è stata dedicata al pubblico dei bambini e dei ragazzi, a supporto del gran numero di strutture scolastiche presenti sul territorio. Fiore

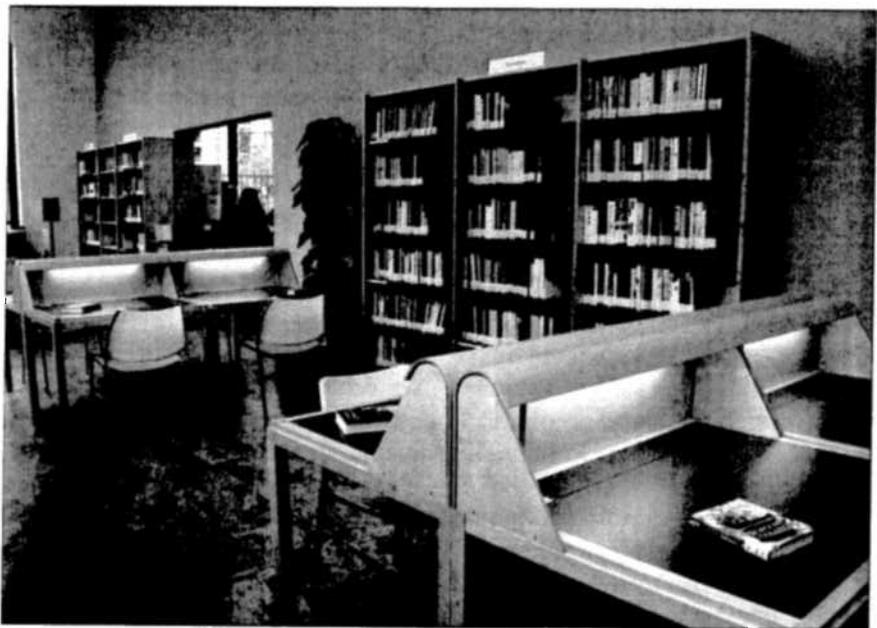
all'occhiello della biblioteca è poi l'angolo del lettore, uno spazio dove tutti i più incalliti lettori possano trovare consigli, recensioni, scambiarsi opinioni, dialogare tra loro: da alcuni mesi è attivo anche un vivace gruppo di lettura, che si riunisce mensilmente.

Harar: la biblioteca a dimensione familiare

Siamo in un quartiere molto disomogeneo, che alterna ampie aree verdi ad altre completamente cementificate, villette a condomini, abitazioni popolari a residenze di prestigio: alle spalle la città dello sport, al centro via Novara. Qui si colloca la Biblioteca Harar: una struttura molto piccola, ma in grado tuttavia di rispondere, in un'atmosfera confortevole e vivace, ai variegati bisogni culturali dei suoi frequentatori, con una gamma articolata di servizi. L'atmosfera è amichevole, familiare, e chi entra sa di poter trovare, magari insieme all'ultimo best seller dell'autore preferito, la possibilità di scambiare due chiacchiere o assaporare un momento di tranquillità. Particolare

Biblioteca Sicilia, salotto di lettura

Situata in una zona centrale e culturalmente assai vivace, la Biblioteca Sicilia (federica.tassara@comune.milano.it) nasce nel 2004, nelle due campate, per gran parte ricostruite, di un ex edificio industriale di fine Ottocento. Il recupero avviene nel mantenimento delle peculiarità del fabbricato: ne risulta un ambiente suggestivo, costituito da un unico grande spazio, inondato dalla luce delle sue numerose vetrate, e circondato dal verde, dove la non ampia superficie a disposizione è bilanciata da un'attenzione particolare all'articolazione degli spazi inter-



Un'immagine della Biblioteca Sicilia

attenzione è rivolta al pubblico dei giovani lettori, con iniziative a loro dedicate e un fitto calendario di visite guidate riservate alle scuole.

Lorenteggio e Sant’Ambrogio: presidi di cultura nella periferia

La Biblioteca Lorenteggio (eleonora.lualdi@comune.milano.it) fu inaugurata l’8 maggio 1958: il progetto era stato affidato all’architetto Arrigo Arrighetti, al quale nello stesso periodo dobbiamo anche il restauro di Palazzo Sormani, attuale sede della Biblioteca centrale. L’idea che stava alla base era quella di una moderna biblioteca periferica, i cui servizi e orari di apertura andassero oltre la concezione del punto di prestito, proponendosi piuttosto come uno dei servizi essenziali di cui dotare il quartiere. Sono passati cinquant’anni e ci sembra di poter affermare che la Biblioteca Lorenteggio ha mantenuto fino in fondo la sua promessa.

Oggi infatti è diventata per il quartiere Giambellino un imprescindibile punto di riferimento culturale e di socializzazione, baluardo contro ogni forma di degrado. La biblioteca dispone di circa 12.000 volumi, di quotidiani e riviste, nonché di un vasto assortimento di cd musicali e dvd: la sezione dedicata alla musica jazz, in particolare, è tra le più fornite ed è diventata un polo di attrazione per tutti gli amanti di questo genere, ben oltre i confini del quartiere.

La Biblioteca Sant’Ambrogio (emanuela.semenzato@comune.milano.it) si trova al confine con il parco agricolo sud di Milano dove sorge il quartiere della Barona: grandi palazzi popolari degli anni Settanta, vie come un labirinto immerse nel verde, la chiesa, le scuole, il parco giochi. Per chi vive nel quartiere è facile comprenderne i ritmi: al mattino i movimenti veloci di studenti e lavoratori, più tardi l’incedere lento degli anziani; al pomeriggio schiamazzi e grida dei bambini che escono da scuola. In prossimità del

mercato comunale e della farmacia, tra le pareti del portico si intravede l’ingresso che conduce alla biblioteca. Anche questo luogo è legato fortemente al territorio e ai suoi ritmi. Così, all’uscita dalla scuola, sono frotte di bambini e ragazzi a raggiungere lo spazio ragazzi al secondo piano; al mattino sono i pensionati e i più piccoli a frequentarla, mentre il sabato mattina è il momento dei genitori che accompagnano i figli. È proprio questa la peculiarità della Biblioteca Sant’Ambrogio: essere un spazio raggiungibile, “bello” e accogliente, accessibile anche dai più giovani in completa autonomia dagli adulti. In un contesto caratterizzato da forte disagio giovanile, la Biblioteca aspira dunque ad essere un luogo di promozione culturale e sociale capace di instaurare rapporti efficaci con le istituzioni, nella costruzione di itinerari culturali che integrino i percorsi scolastici e offrano l’opportunità ai ragazzi di conoscere e apprezzare un mondo, quello dei libri, di emozioni inaspettate.



Questo volume ha la sua origine nel *Corso di formazione per bibliotecari multiculturali* tenutosi a Prato nel 2004, presso la Biblioteca “Lazzerini”. È infatti proprio da quell’esperienza che ha preso slancio effettivo l’organizzazione dei servizi del Polo regionale toscano di documentazione interculturale, esperienza di cooperazione tuttora unica in Italia. Di quelle giornate l’elemento di maggiore significato è rappresentato dalla tensione intellettuale ed emotiva con cui un gruppo di bibliotecari ha condiviso riflessioni, esperienze e prospettive di lavoro comune. Una analoga tensione attraversa queste pagine, nel tentativo di comprendere le sfide che si pongono alle biblioteche che intendano misurarsi con l’orizzonte dei servizi interculturali e le possibili pratiche di cooperazione. Molti i temi affrontati: da una lettura dei processi e dei progetti migratori alla tematica del multiculturalismo; da un ripensamento del paradigma e del ruolo sociale delle biblioteche pubbliche all’esperienza della “Delfini” di Modena; dal ruolo del reference ai materiali per l’accoglienza nella didattica interculturale.

I servizi interculturali nelle biblioteche pubbliche

Riflessioni e materiali da un corso di formazione per bibliotecari

a cura di Franco Neri

2008 8° 168 p. € 20,00 ISBN 978-88-7075-677-7

B Editrice Bibliografica

Dall'intrattenimento alla conoscenza: le raccolte multimediali

Prosegue la rassegna dedicata alle biblioteche pubbliche della città che ospiterà il prossimo Congresso dell'IFLA

Maria Pia Biandrate

*Biblioteche comunali milanesi
mariapia.biandrate@comune.milano.it*

Le raccolte audio e video delle biblioteche comunali di Milano costituiscono il fiore all'occhiello del loro patrimonio documentario. Grazie ad una variegata offerta, a un'acquisizione costante di migliaia di compact disc, dvd, CD-Rom, alla possibilità di interrogare il catalogo delle biblioteche tramite Internet, le raccolte multimediali hanno raggiunto oggi la ragguardevole cifra di circa 61.000 documenti, distribuiti nelle diverse sedi. Si pongono, come gradimento dell'utenza, in posizione "concorrenziale" rispetto al patrimonio librario e non rappresentano soltanto un'occasione di intrattenimento. Grazie a uno sviluppo trasversale alle diverse discipline, umanistiche e scientifiche, hanno acquisito nel tempo maggior spazio e visibilità, nello spirito di una coerente integrazione con le risorse cartacee. Fungono inoltre da spunto per iniziative culturali e promozionali all'interno della biblioteca stessa, dall'aperitivo in musica alle performance ludiche. L'offerta multimediale nasce e si sviluppa con lo scopo di offrire nuovi orizzonti e prospettive agli utenti, riservando una particolare attenzione alle fasce più deboli e disagiate. A tal fine ogni sede garantisce i servizi di base, consultazione e prestito di documenti su supporti elettronici e navigazione in Internet, in alcune biblioteche anche con connessione wireless. Le postazioni al pubblico sono costantemente prenotate e "monito-

rate" dal centro sistema. La gestione dei servizi multimediali è particolarmente impegnativa (e al tempo stesso gratificante) per l'alto indice di circolazione delle risorse che fa registrare. È infatti prevista l'attivazione di postazioni per l'autoprestito.

L'utente può interrogare da casa il catalogo in linea, in cui sono descritti libri e audiovisivi e ritirare il documento in prestito, o prenotarlo, nella biblioteca più vicina a casa, scelta tra le ventitré attuali sedi, grazie ad una tessera unica per il sistema e a un rapido ed efficiente servizio di prestito interbibliotecario. L'analisi delle transazioni effettuate "in" e "tra" le biblioteche consente di valutare l'apprezzamento del servizio, di programmare e pianificare le nuove accessioni nel rispetto degli standard prefissati.

Il patrimonio multimediale favorisce fortemente l'offerta di musica e cinema, con spazi dedicati alla documentazione storico-scientifica. L'aggiornamento delle raccolte viene garantito con continuità dagli uffici acquisti centrali con l'acquisizione delle novità editoriali e non solo. Come per il patrimonio librario, anche nelle sue proposte di ascolto o di visione la biblioteca si sforza di far crescere la "qualità" dell'offerta prestando una particolare attenzione e cura nella selezione a quei settori del mercato considerati di nicchia.

Per quanto riguarda le raccolte musicali, considerata la vastità del-

la produzione in questo campo, l'obiettivo cui si tende come sistema è di avere una calibrata rappresentanza di tutti i generi musicali, dalla classica, alla leggera, al jazz, alla musica popolare.

Ogni biblioteca vi contribuisce con la propria dotazione, che in molti casi può vantare presenze significative. Ad esempio, picchi di eccellenza si possono trovare alla Biblioteca Venezia nella sezione dedicata alla World Music o alla Biblioteca Lorenteggio nella sezione Jazz, ma anche alle biblioteche Accursio, Fra Cristoforo, Vigentina. La musica classica è presente ad ottimi livelli alla Biblioteca Gallarate, mentre alla Biblioteca Affori si sta completando il percorso storico dedicato alla musica leggera dagli anni Sessanta in poi. Sempre più spesso entrano a far parte del patrimonio del sistema bibliotecario piccoli fondi audio o video, come il "Fondo Darra" di musica classica, depositato presso la Biblioteca Villapizzone, in cui si possono trovare vere rarità.

Tutti i generi musicali presentano alti indici di gradimento da parte degli utenti, anche nell'ambito della musica leggera, dove l'alternativa a costo zero del download dalla rete non ha provocato la temuta disaffezione nei confronti dell'offerta della biblioteca: al contrario il digitale ha svolto una funzione di traino.

Molto richiesti risultano essere i dvd musicali: ai melomani, agli

amanti della musica classica, ai roccettari dell'ultima generazione viene messo a disposizione il meglio della produzione corrente.

Occorre inoltre ricordare la crescente importanza che stanno assumendo gli audiolibri, riscoperti recentemente, *trait d'union* tra libri e audiocassette, quale risposta a un particolare bisogno di lettura coniugato con altre forme di narrazione e comunicazione. La Divina Commedia letta da Benigni, renderà più piacevole il tempo trascorso sui mezzi pubblici, a volte poco accoglienti. Ai giovani lettori l'audiolibro di Harry Potter e ai più piccoli tante favole e canzoncine.

I film sono senz'altro i documenti più richiesti in assoluto. La scelta all'interno della videoteca virtuale di sistema è ampia, atta a soddisfare i palati più raffinati. Una solida dotazione di base, rappresentativa della cinematografia nazionale e internazionale, s'integra con filmografie legate a progetti specifici promossi dalle biblioteche, spesso di carattere tematico. Per chi ama il teatro, ma anche per chi preferisce la TV, una carrellata delle migliori produzioni. In attesa che il *digital delivering* sia vera alternativa al supporto fisico, anche su Blu-Ray Disc si proporranno i film di maggior successo.

Arricchiscono le sezioni storico-scientifiche i documentari in dvd: adulti e ragazzi si avvicinano così ai grandi temi della vita, senza rinunciare al lato piacevole di una produzione molto spesso accattivante. Molto utilizzati da italiani e stranieri sono tutti gli ausili multimediali per l'apprendimento delle lingue.

In questo puzzle multiforme, un piccolo ma efficace tassello è costituito dai giochi elettronici. Ad appannaggio dei giovani utenti i giochi di ruolo online coinvolgono singoli e gruppi. Ai giovani, dalla prima infanzia in poi, quale investimento per il futuro, saranno rivolte

le nuove proposte interattive del sistema bibliotecario, in primo luogo postazioni Internet *ad hoc*, con un "amico di rete" che li guiderà nella

navigazione alla conquista di quella competenza informativa e mediale (*information and media literacy*) richiesta alle nuove generazioni.

Rotta a Nord

Profilo di cinque biblioteche della periferia di Milano

Niguarda: da residenza estiva a biblioteca di frontiera. Aperta nel 1983, la Biblioteca Niguarda (adele.schiavone@comune.milano.it) ha sede all'interno di Villa Corio, residenza di campagna della famiglia Corio. Dell'edificio, che risale al XV sec., sopravvive tuttora, chiuso da vetrate, il loggiato con colonne doriche dove è stata collocata la sala ragazzi della biblioteca. La popolazione niguardese che per anni ha mantenuto la forte identità della vecchia Milano è in rapido cambiamento: l'aumento degli anziani, i ceti disagiati e i flussi di stranieri ne hanno mutato la composizione e le necessità. Presidio culturale in questa periferia piuttosto desolata, la biblioteca rappresenta una vera oasi per i circa 4.000 frequentatori che vi possono trovare tutti i servizi con ampio orario d'apertura, in tutti i periodi dell'anno. Si configura così il volto di una biblioteca in continua evoluzione, pronta a rispondere ai cambiamenti della città e dei suoi abitanti, dove o la periferia, che spesso è un deserto affettivo, diventa città, sistema urbano arricchito, fecondato dalle "attività" della vita, o le città diventeranno dei mostri ingovernabili dove soltanto il centro sarà un'isola felice.

Crescenzago: piccoli spazi per grandi servizi. La Biblioteca Cre-

scenzago (flavia.muccini@comune.milano.it), aperta nel 1987 in una zona densamente popolata e piena di scuole, a due passi dalla fermata della metropolitana Cimiano, è una delle "grandi" biblioteche rionali di Milano, non tanto come ampiezza (700 mq), quanto come numero di prestiti e di iscritti. Disposta su tre piani, la biblioteca è dotata di un bel giardino che consente d'estate la realizzazione di gradevoli iniziative all'aperto. Le sinergie con le associazioni culturali della zona hanno permesso alla biblioteca di aumentare le proposte culturali per ragazzi. Particolarmente apprezzabile è l'area dei corsi di lingua, in continuo ampliamento e aggiornamento, dove l'offerta è arricchita da una sezione di dizionarietti di lingue svariate e inconsuete.

Grazie all'ampio orario di apertura e ai 5.300 iscritti, Crescenzago è una delle biblioteche più frequentate del sistema bibliotecario milanese.

Zara: una biblioteca attiva e una scuola speciale. All'interno dell'edificio che fu sede, dal 1929 al 1990, della Scuola speciale per sordi "Giulio Tarra" si trova la Biblioteca Zara (pietro.esposito@comune.milano.it), aperta dal 2000. Uno spazio piccolo ma ben attrezzato dedicato ai bambini e un impegno attivo in collaborazione con il Servizio sordi del Comune di Mi-

Cristina Brambilla

Biblioteche comunali milanesi
cristina.brambilla@comune.milano.it



Biblioteca Affori: ingresso

lano la caratterizzano: la biblioteca accoglie tirocini formativi di giovani allievi non udenti e presta grande attenzione alle problematiche dei diversamente abili. Con queste premesse sono state realizzate iniziative di grande impatto come la mostra fotografica "I bambini silenziosi" sulla Scuola speciale per sordi che ha consentito l'esposizione di un archivio fotografico altrimenti dimenticato. Al tema della sordità è stato inoltre dedicato uno scaffale, aggiornato con puntualità e costanza.

Affori: antichi splendori per un servizio moderno. Nel cuore del quartiere Affori, all'interno di un grande parco, sorge la Villa Litta Modignani, oggi sede della biblioteca di pubblica lettura (franco.miotto@comune.milano.it). Eretta nel 1687 dal marchese Pietro Paolo Corbelli, la villa è in stile barocco, dagli esterni estremamente sobri, tre piani, impianto ad U con corpi laterali e doppio portico centrale. L'interno è armonioso quanto l'esterno ed un tempo era riccamente decorato con stucchi, affreschi e raffinati soffitti a cassettoni. Il grande "salone delle feste" è compiuta espressione del Settecento milane-

se: qui si tenevano i grandi ricevimenti a cui partecipava l'alta società e dove si narra abbia suonato anche Mozart. Ad incorniciare un monumentale camino, un ignoto pittore dipinse raffinati *trompe-l'oeil* con le allegorie della Pittura, delle Lettere, della Geografia e della Matematica, opere che identificano il "salone delle Arti", in seguito impreziosito dall'enorme lampadario in vetro di Murano di manifattura del primo Novecento.

La biblioteca fu inaugurata nel 1962, mentre nel 2006 è stata effettuata una completa ristrutturazione. Oggi la Biblioteca Affori dispone di circa 1.100 mq, articolati in una sezione adulti e in una sezione ragazzi, con ingresso distinto dallo scalone principale. Il "salone delle Arti" ospita stabilmente mostre di fotografia e di pittori emergenti, concerti di musica classica, jazz e moderna, conferenze e presentazioni di libri. Da segnalare la recente sezione fumetti che, forte di circa 1.000 volumi, si propone di offrire un percorso fra i personaggi e gli autori delle più significative scuole mondiali. La sezione ragazzi rappresenta qui una biblioteca nella biblioteca, o meglio, una biblioteca parallela, un luogo

separato ma integrato. Attenzione particolare è rivolta agli adolescenti e alla cultura urbana giovanile con il progetto "Altre Scritture".

Una biblioteca nel parco. Attorniato dai grandi spazi verdi del Parco Nord Milano, nel quartiere Bruzzano sorge un luogo di silente bellezza: Cassina Anna. Il giardino sempre ben curato e il fresco porticato sono preamboli graditissimi alla visita della biblioteca (grazia.dagostino@comune.milano.it), inaugurata nel 1994. Prezioso per l'intero Sistema è il fondo di circa 200 volumi dedicato al tema attualissimo dell'ecologia e dell'educazione ambientale: l'"Ecoteca". La sezione ragazzi, allegra con i suoi vivacissimi murali, gioca un ruolo dominante fra i tanti servizi offerti: a corollario dell'attività intensa ci sono i laboratori e le letture animate che intrattengono i piccoli lettori, mentre i loro genitori scelgono una buona lettura.

Dergano-Bovisa: segnali di integrazione. La Biblioteca Dergano-Bovisa (francesco.cosenza@comune.milano.it), un edificio a pianta circolare di circa 1.000 mq con sala conferenze e piccolo giardino, viene inaugurata nel 1993, in uno storico quartiere industriale in piena trasformazione urbanistica, vicino agli studi di design e al nuovo polo universitario del Politecnico di Milano. Fondamentale nel corso degli anni è stata la collaborazione con le associazioni della zona, ma fiori all'occhiello sono due speciali raccolte che confluiscono nello "scaffale mondo": il fondo di oltre 1.200 testi in lingua cinese, frutto di un gemellaggio con la Biblioteca nazionale di Shanghai, e la sezione "narrativa nascente", 300 volumi scritti in lingua italiana da oltre 500 diversi autori stranieri della cui "scoperta" la Biblioteca Dergano-Bovisa è stata protagonista ospitando decine di dibattiti e presentazioni.

"Incontri in biblioteca"

La fitta trama di iniziative culturali organizzate nei quartieri di Milano

Giuseppina Sansica

*Biblioteche comunali di Milano
giuseppina.sansica@comune.milano.it*

Prosegue la rassegna dedicata alle biblioteche comunali della città che ospiterà il prossimo congresso dell'IFLA. In questo numero il punto sulle iniziative culturali e le schede di alcune biblioteche situate nella periferia Nord Ovest di Milano.

A Milano sono ventiquattro le biblioteche che durante tutto l'anno promuovono iniziative nei quartieri: una vasta gamma di eventi capace di diffondere cultura in ogni angolo della città, dal centro sino alle periferie che la cronaca ha reso tristemente famose. Riunite da sempre sotto la titolatura "Incontri in Biblioteca", sono numerosissime e molto apprezzate le attività che

le biblioteche di pubblica lettura a Milano, sin dalla fine degli anni Sessanta e precorrendo quelle che poi saranno in proposito le raccomandazioni contenute nelle Linee guida IFLA/Unesco, propongono ogni anno ingaggiando una sorta di battaglia di libertà per moltiplicare le occasioni di incontro con il maggior numero di libri e di letture possibili.

Nel 2008 si sono tenute 942 manifestazioni culturali (di cui 449 specificamente per ragazzi); circa 27.000 le persone che vi hanno partecipato; 276 le iniziative collaterali ospitate; 393 le visite guidate di gruppi e scolaresche (per un totale di oltre 8.000 partecipanti).

Proviamo a sintetizzare quali sono state le ragioni e le caratteristiche che hanno contribuito al loro successo:

– *Iniziativa all'insegna di varietà, quantità, qualità e novità dell'offerta*, al servizio della *mission* della biblioteca e frutto di autentiche sinergie pazientemente intessute con i lettori, gli abitanti dei quartieri, l'associazionismo locale e le scuole del territorio.

– *Iniziativa per tutti*, che si rivolgono ad un pubblico estremamente eterogeneo senza distinzione di età e di appartenenza culturale.

– *Iniziativa in luoghi speciali*, dall'indubbia capacità attrattiva – le biblioteche – resi negli ultimi anni sempre più amichevoli sicuri e neutrali, luoghi non privati e non commerciali, che sollevano il lettore dalla condizione – spesso disagiata – di cliente.

– *Iniziativa in spazi a misura di lettore*, non deputati specificamente alle attività culturali ma che si trasformano in maniera flessibile e versatile proponendo a chi vi prende parte un contatto diretto con i servizi della biblioteca e un'immersione diretta nei libri e nel "leggere".

– *Iniziativa gratuite e accessibili a tutti*: l'ingresso è rigorosamente libero e gratuito per tutti, le attività si propongono di favorire la partecipazione di tutto il pubblico senza alcun tipo di discriminazione.

– *Iniziativa capillari* capaci di rag-



Laboratorio per bambini alla Biblioteca Villapizzone

giungere tutto il territorio cittadino e una porzione di pubblico importante per numeri e significativa per caratteristiche.

– *Iniziativa nonstop*, che si susseguono tutto l'anno senza rincorrere le mode stagionali.

– *Iniziativa comunicare* con inviti cartacei e locandine che vengono distribuiti nella rete delle biblioteche, inviati agli iscritti tramite un sistema integrato di posta/mail/sms (il calendario degli incontri viene pubblicato e costantemente aggiornato sul sito <www.comune.milano.it/biblioteche>).

Un particolare investimento riguarda i lettori di domani cui è dedicato circa il 50% delle iniziative annualmente in programma oltre alle tante attività di formazione per apprendere l'uso e il funzionamento della biblioteca.

È del 2008 l'adesione delle biblioteche di pubblica lettura milanesi al progetto nazionale "Nati per leggere": pediatri ed esperti bibliotecari hanno incontrato in biblioteca i genitori dei bambini da zero a tre anni con l'obiettivo di diffondere la pratica della lettura ad alta voce ai bambini fin dal primo anno di vita soprattutto all'interno della famiglia: lo sviluppo del linguaggio, i benefici della lettura ai bambini in età precoce, la lettura ad alta voce quale modello di comunicazione tra genitore e bambino, ecco solo alcuni dei temi affrontati.

Tra le iniziative che sono andate affermandosi negli ultimi anni a livello di sistema, vale la pena ricordare "Il Superlettore", la gara di lettura che anche nel 2008, alla sua terza edizione, ha continuato a mietere successi facendo registrare in città, nelle sette biblioteche che vi hanno aderito, 1.500 iscritti tra i piccoli dai 6 ai 10 anni: divertimento assicurato e grande partecipazione. A conclusione della gara, agli incontri di premiazione dei vincitori che hanno coinvolto i superlettori e le loro famiglie in appas-

sionanti letture animate e festeggiamenti con merende e gadget.

Dal 2008 tutte le biblioteche del Comune di Milano dispongono della "Valigia del libro", la mostra-kit portatile realizzata e offerta in dono dalla Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, grazie all'intervento del Settore famiglia, scuola e politiche sociali del Comune di Milano e al contributo di Regione Lombardia. Un kit di materiali articolato in un percorso di dieci ambienti-gioco, corrispondenti alle

diverse fasi del processo di produzione e di vita del libro e che dà modo a tutte le biblioteche di organizzare autonomamente "il viaggio nel mondo del libro", un laboratorio rivolto alle scolaresche per avvicinare i bambini al mondo del libro mediante l'imparare-facendo: i giovani lettori si cimentano in divertenti giochi di ruolo e simulazione e insieme ai propri compagni scoprono i diversi modi di usare, produrre, maneggiare, scambiare e conservare i libri.

Passaggio a Nord-Ovest

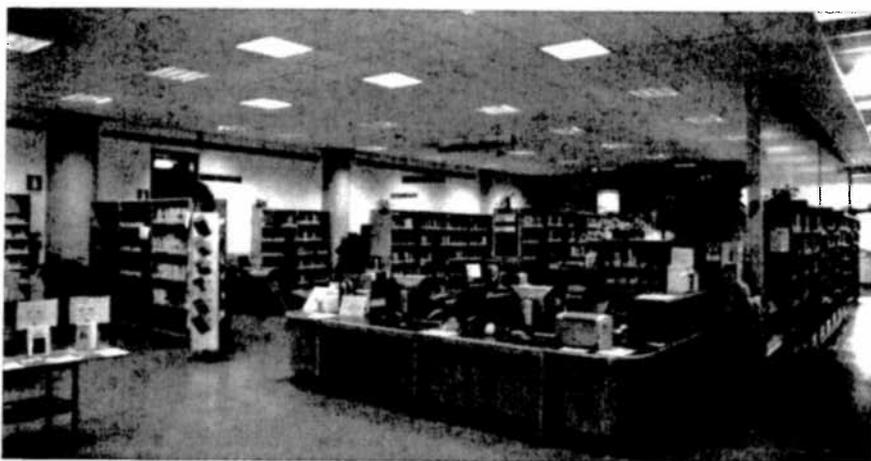
Dalla tradizione all'innovazione

Dai piccoli borghi di matrice tardo-ottocentesca ai recenti tentativi di riqualificazione urbana, la periferia Nord-Ovest della città, densamente popolata, racchiude in sé la Milano dell'operosità (Rai-Tv, Fiera) e dei tesori artistici (Cimitero Monumentale, Certosa di Garegnano), quartieri importanti come il Gallaratese, il QT8 e la storica Fiera, con le torri di CityLife che, domani, andranno a ridisegnare lo skyline della città. Alle quattro biblioteche rionali il compito di valorizzarne le differenti identità culturali e sociali.

La biblioteca "leggera"

Cresciuta accanto alla storica fabbrica Alfa Romeo, ora centro commerciale e residenziale, vicino alla vecchia Fiera, la Biblioteca Accursio (cinzia.rossi@comune.milano.it) nasce nel 1964, all'interno di un Centro civico, e, dopo una lunga chiusura, riapre nel 2003 completamente rinnovata negli spazi e negli

arredi. Solo 16mila volumi, distribuiti su 800 mq, sedute e tavoli *ad hoc* per le varie esigenze di lettura, sezione ragazzi, sala multimedia con 6 postazioni Internet ad accesso gratuito e 9 per consultazione audiovisivi, la nuova Accursio prende forma, da un progetto biblioteconomico su misura, come "biblioteca leggera". Patrimonio librario ridotto (per problemi di carico strutturale) ma sempre aggiornato e fortemente integrato con la documentazione elettronica, intenso uso del prestito interbibliotecario, attenzione particolare per le informazioni di comunità e i periodici, ampio spazio al multimediale. La ricca collezione di musica jazz è un punto di ritrovo per gli appassionati, ma il fiore all'occhiello è il progetto "Non è mai troppo tardi": corsi di alfabetizzazione informatica per la terza età, curati da formatori *over 60*, nati per offrire un'istruzione di base a persone "tecnologicamente svantaggiate". Il servizio, gratuito, è richiestissimo.



Un'immagine della Biblioteca Gallaratese

E nei prossimi mesi? Via libera all'accesso Internet wireless.

Cinzia Rossi

Una finestra sul parco

Dopo quarant'anni nella storica sede di via Val Trompia, dal 2003 la Biblioteca Quarto Oggiaro (barbara.tripodo@comune.milano.it) è ospitata nell'edificio delle ex docce pubbliche di via Otranto, oggetto di un importante intervento di recupero. Affacciata sul magnifico parco di Villa Scheibler, la biblioteca si presenta come un luminoso *open space*, dove comodi spazi di lettura si alternano a punti di accesso gratuito a Internet, e l'emeroteca, gli spazi per piccoli e le postazioni audiovisive si susseguono senza barriere, per inseguire l'idea di una biblioteca davvero "aperta", accessibile a tutti. Pensionati a caccia dell'ultima notizia, studenti universitari, semplici cittadini curiosi e tantissimi bambini popolano gli spazi di lettura ad ogni ora del giorno. Importante è pure la presenza di cittadini di diversa cultura e provenienza, attratti dalla ricca offerta di corsi di lingua italiana e dall'emeroteca fornita di periodici nelle proprie lingue madri. Complici il clima informale e l'estrema personalizzazione del servizio, la biblioteca si presenta a metà tra "salotto buono" del quartiere

e punto di incontro tra cittadini. Tra novità librarie, una nutrita collezione di film e i numerosi eventi organizzati nel corso dell'anno, si punta a offrire occasioni di svago e di condivisione di cultura, oltre che una porta di accesso libero e non mediato alla conoscenza.

Barbara Tripodo

Piccolo è bello

Collocata tra il quartiere popolare nato agli inizi del Novecento per gli operai della Bovisa, dove ancora risuona l'eco dei passi della Gilda di Testori, e l'area al centro di grandi trasformazioni (la Nuova Triennale, il Passante ferroviario, il recupero di aree industriali dismesse ora sede del Nuovo Politecnico), la Biblioteca Villapizzone (patrizia.traversi@comune.milano.it) è nata da un progetto dell'architetto A. Arrighetti: uno spazio raccolto ma tutto aria, verde e luce, incastonato tra scuole e circondato da un giardino pubblico. Inaugurata nel 1961, è caratterizzata da ampie vetrate e mattoni a vista; una quinta di ortensie blu chiude un lato dell'accogliente giardino interno aperto a lettori di tutte le età, fornito di panchine, sedie, tavoli e tavolini per i piccoli lettori. Su questo spazio verde, dove si svolgono le iniziative all'aperto, si affaccia la vasta vetrata

della sala ragazzi, le cui voci sono una gioiosa presenza. Sono tante, infatti, le classi che vengono agli incontri di lettura e ai laboratori che la biblioteca organizza, come numerose sono le famiglie che partecipano alle varie iniziative culturali, occasioni preziose non solo perché favoriscono l'incontro e l'integrazione fra persone di varie culture, ma soprattutto perché offrono loro l'opportunità di scoprire e amare un grande tesoro: il libro.

Patrizia Traversi

La Biblioteca per tutti

Aperta nel 1986 e oggetto di interventi migliorativi nel 2004, la Biblioteca Gallaratese (letizia.sora@comune.milano.it) è una delle "grandi" biblioteche rionali milanesi. Mette a disposizione del territorio un vasto ed aggiornato patrimonio (oltre 23.000 documenti per adulti e circa 4.000 per ragazzi), ampi spazi ed estesi orari di apertura. L'utenza è variegata: bambini, anziani, persone che lavorano in zona, pensionati, insegnanti e stranieri; oltre 4.000 sono in totale gli utenti iscritti, cresciuti notevolmente negli ultimi anni, perseguendo l'obiettivo di far avvicinare al libro persone di ogni età. In quest'ottica dal 2007 si è attivata una collaborazione con la casa di riposo Residenza San Giuseppe, dove due bibliotecarie si recano periodicamente portando libri, riviste e cd musicali da dare in prestito agli ospiti. Nel patrimonio della Biblioteca si segnala, oltre a una sezione audiovisivi comprendente un'ampia collezione di opere liriche, uno "scaffale globalizzazione", creato per migliorare l'accoglienza e l'offerta informativa per i cittadini stranieri, ormai presenti stabilmente nel nostro territorio. Lo scopo è quello di promuovere la conoscenza fra le diverse culture, il rispetto e la valorizzazione delle differenze.

Letizia Sora

Valvassori Peroni: l'ultima nata

Prosegue la rassegna dedicata alle biblioteche rionali della città che ospiterà il prossimo Congresso IFLA

Un nuovo spazio per la città

La nuova biblioteca di via Valvassori Peroni, con la sua struttura policentrica e diversificata, riflette la realtà delle biblioteche di oggi che, oltre ad essere punti di incontro ed aggregazione molto piacevoli, offrono alla lettura, alla ricerca, allo studio una pluralità composta di materiali. Da sempre le biblioteche offrono libri grandi e piccoli, di vario formato, colore, lingua e provenienza: una miscelanea gioiosa aperta a tutti i campi del sapere. Anche questa biblioteca presenta sui suoi scaffali una

gamma molto vasta di testi di narrativa e di saggistica in un contesto gradevole dove la luce e il colore di buona parte dei suoi arredi rappresentano forse l'elemento più attraente. La zona riservata ai piccoli lettori presenta tutte le caratteristiche di un ambiente dedicato al gioco didattico: mobili a misura di bambino, accessori variopinti e tanti, tanti libri che possono aiutare la fantasia a sbizzarrirsi. L'ambiente verrà poi valorizzato da una miriade di iniziative promozionali a misura di bambino e, in tal modo,

verranno coinvolti anche i genitori, i nonni ovvero gli adulti per i quali sono disponibili scaffali interi di ottimi libri.

Una parte vastissima della struttura infatti è destinata alla pubblica lettura "in loco" o al servizio prestati di materiali vari. In queste sale la biblioteca si presenta come un luogo particolarmente attraente anche per la qualità e il valore estetico del design degli arredi ivi installati. I testi, almeno finché la dimensione delle collezioni lo consentirà, sono disposti su scaffali aperti davanti ai quali è piacevole sostare e sfogliare uno o più libri nell'attesa di scegliere quello che più risponde ai propri gusti o alle proprie esigenze. La scelta del "pezzo" da utilizzare viene anche agevolata sia dai cataloghi online, peraltro distribuiti "a pioggia" in tutta la struttura, sia dai bibliotecari presenti numerosi, che possono fornire notizie, informazioni, orientamenti per venir incontro a qualunque richiesta da parte dei lettori. Naturalmente ai libri si affiancano riviste, giornali periodici di vario tipo che possono essere gradevolmente letti sul posto garantendo in tal modo un'informazione puntuale ed aggiornata sui temi di attualità.

L'aggiornamento sui temi di attualità però è perseguibile anche attraverso nuove forme di "lettura" che le tecnologie di oggi mettono a disposizione: la cosiddetta editoria elettronica, laddove testo, immagini e suoni vengono a creare un *unicum* che sempre più ri-



Biblioteca Valvassori Peroni: spazio ragazzi

sponde alla sensibilità delle nuove generazioni.

A tale scopo nella biblioteca sono stati previsti spazi attrezzati per navigare nel vasto mare dell'editoria elettronica, spaziare su Internet, utilizzare i vari prodotti disponibili sul mercato, ovviamente con la consulenza di bibliotecari preparati. L'aspetto più significativo di questi punti di accesso alla rete risiede nel fatto che, soprattutto in ambito scientifico – e via Valvassori Peroni si trova in un quartiere universitario – molti testi vengono diffusi unicamente online essendo il supporto cartaceo troppo lento per le esigenze di aggiornamento continuo. Pertanto la sezione online permette alla biblioteca di affrontare in maniera vincente le sfide del mondo d'oggi ad arricchimento dell'utente e della qualità dei servizi offerti.

Un quartiere universitario richiede spazi per la lettura e lo studio individuale. Pertanto un congruo numero di sale di lettura tradizionali all'interno della struttura ed all'esterno della stessa (cortile e portichetto) sono stati debitamente previsti.

E poi, ovviamente, non poteva mancare lo spazio destinato alle attività promozionali. Esiste la possibilità di organizzare mostre di carattere artistico e/o bibliografico integrate in un ambiente in cui è possibile organizzare presentazioni di libri, serate, incontri, anche feste (!) in collaborazione con il Consiglio di zona che, a più riprese, ha già dimostrato la sua cortese disponibilità.

In tal modo la biblioteca si presenta come una realtà molteplice e ben integrata dove presente, passato e futuro coesistono in gradevole armonia, rappresentando un punto significativo per la qualità della vita e dell'attività culturale di tutto il quartiere.

Aldo Pirola

Direttore del Settore Biblioteche
Comune di Milano

Una risorsa per il territorio

Milano attendeva da tempo una biblioteca di pubblica lettura concepita e costruita per essere tale e di dimensioni finalmente adeguate. La nuova Biblioteca Valvassori Peroni con i suoi 2.500 mq è ora la più ampia del sistema bibliotecario urbano milanese. Ha più di 200 posti di lettura e, per il momento, 15 postazioni informatiche, 15 postazioni per l'interrogazione del catalogo online, 13.000 volumi e 4.000 audiovisivi disposti a scaffale aperto. Con le altre 23 biblioteche condivide l'accesso libero a un patrimonio di un milione di volumi, 20.000 periodici e 110.000 audiovisivi.

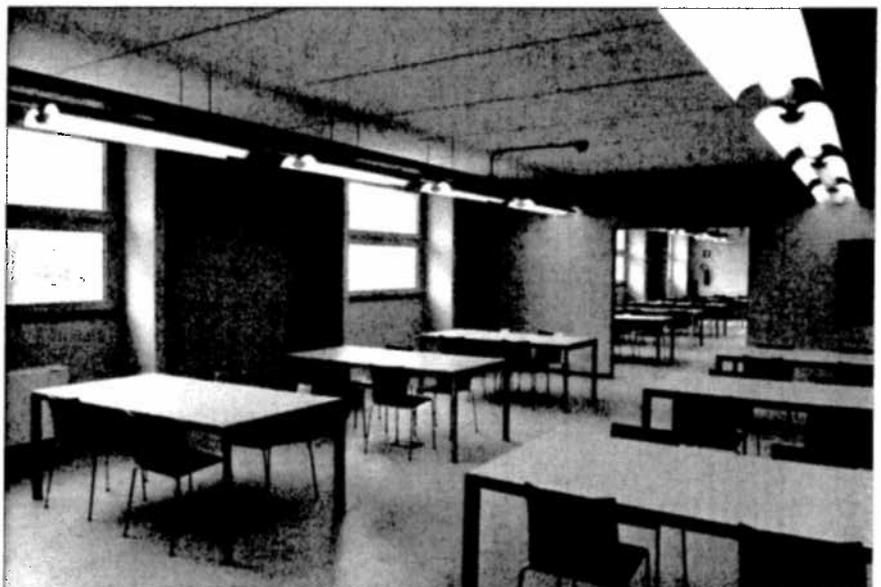
Inoltre, è nel posto giusto: a duecento metri dalla stazione ferroviaria di Lambrate, facilmente raggiungibile da tutta la città e collocata in un'area dove i frequentatori di biblioteche sono molti e assidui, come dimostrano i dati dei prestiti fatti nelle due sedi più prossime. La vicinanza del Politecnico la rende utilissimo riferimento per la popo-

lazione degli studenti universitari mentre un vivacissimo mercato riannuale che si tiene il sabato nella strada di fronte invita la gente più varia a sostare e ad approvvigionarsi anche di... "cibo per la mente".

I pendolari, ad esempio, troveranno agevole accedere al prestito in Valvassori Peroni proprio prima di prendere il treno, o al ritorno; altrettanto potrà fare chi abita nelle immediate vicinanze.

Pare proprio che l'insieme di fattori che intervengono nello sviluppo urbanistico di una zona della città, spesso ingovernabile per la sua complessità, non potesse assestarsi meglio rispetto alla collocazione della nuova biblioteca. Infatti la sede individuata ormai molto tempo fa risulta essere ora anche funzionale al forte incremento della popolazione che ha comportato il Programma di riqualificazione urbana dell'area ex Innocenti Maserati poco distante.

L'edificio che ospita la biblioteca, costruito a ridosso della ferrovia e



La sala studio

Lo staff



Foto dello staff: da sinistra Rosa Gessa, Silvia Bergo, Teresa Rossetti (in piedi), Tiziana Filocamo, Carla Coppola, Stefano Lucchin (in piedi), Salvatore Radaelli, Ivan Fiore, Gianmarco Ghidelli

Anche nello staff la Biblioteca Valvassori Peroni, detta a volte "Valperoni" nelle conversazioni informali, esprime una sua unicità: ognuno dei 17 operatori, responsabile compreso, ha chiesto di percorrere tra i suoi ampi spazi un tratto del suo viaggio professionale. A questo numero vanno aggiunte quattro unità inquadrare nel contratto "borsa lavoro", che collaborano a vario titolo alla gestione della biblioteca. Metà del gruppo opera nel sistema milanese da diversi anni (dai sette a oltre i venti per alcuni), altri sono stati assunti lo scorso dicembre attingendo da una graduatoria di qualche anno fa. La maggioranza è inquadrata nel profilo di istruttore dei servizi di biblioteca, a cui vanno aggiunti due collaboratori. La forte esigenza di flessibilità e di interscambiabilità non consente tuttavia divisioni rigide nelle mansioni degli uni e degli altri.

Come è facile immaginare la maggioranza sono donne, anche se in misura minore rispetto ad altre realtà: undici donne (compresa la responsabile) contro sette uomini. È invece un uomo l'unico dipendente al di sotto dei trent'anni, assunto lo scorso dicembre, giovane animatore della sezione multimediale posta al piano seminterrato, sicuramente il piano più "giovanilista", dove accanto ai multimedia troviamo le tre ampie sale di lettura, quotidianamente occupate da studenti universitari.

La distribuzione del personale nelle tre postazioni (bancone, ragazzi e area multimediale e Internet) rappresenta una scommessa sulla ricerca di un equilibrio tra specializzazione e interscambiabilità, per garantire un servizio efficiente al di là delle presenze.

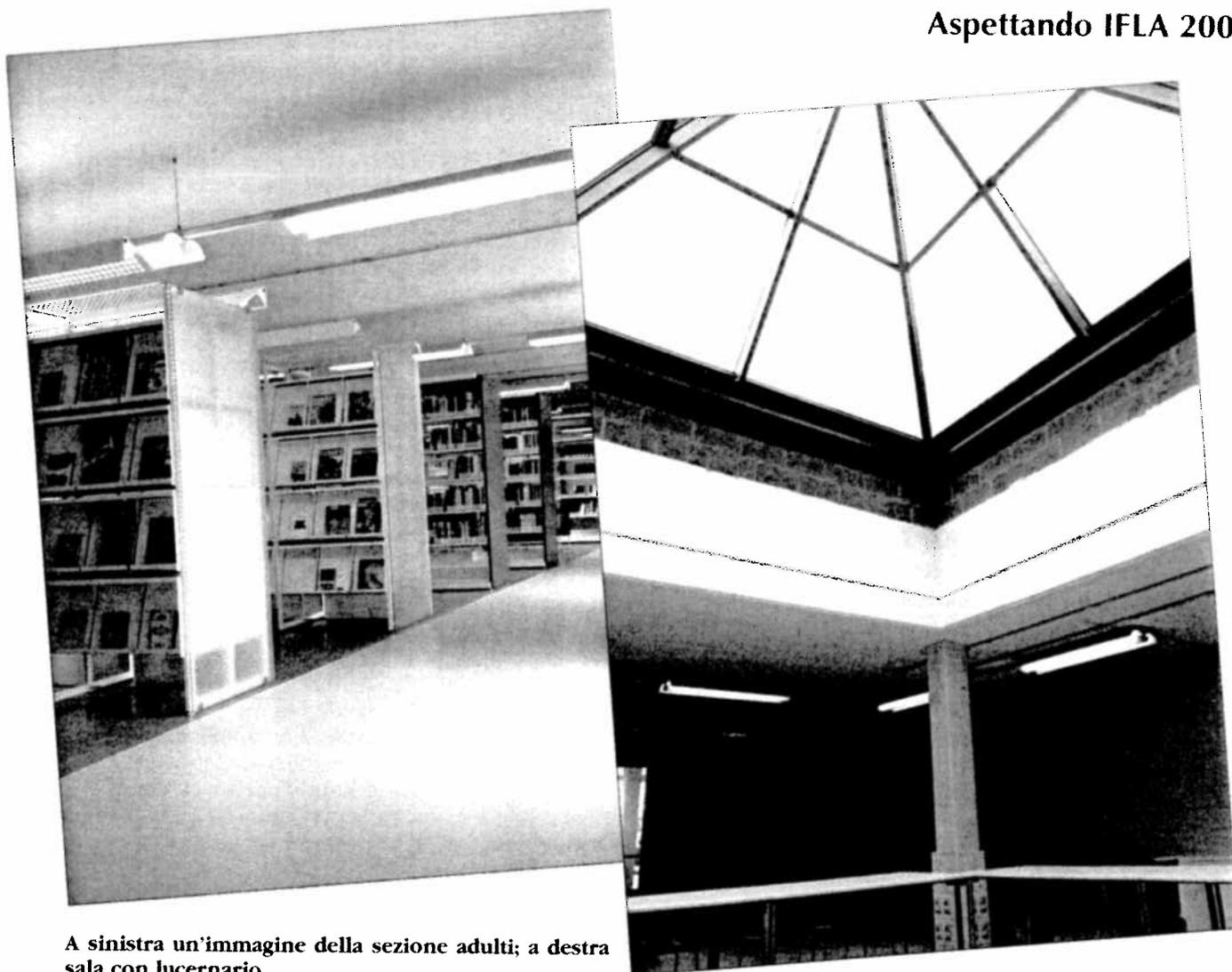
All'interno del "gruppo storico" l'apertura della nuova biblioteca era attesa da anni, e per anni i singoli membri ne hanno osservato, a volte con trepidazione, il "cantiere" e seguito gli sviluppi; per i nuovi colleghi è stata una vera opportunità dopo la sorpresa dell'assunzione, inattesa dato il tempo trascorso. Per tutto lo staff è certamente un'avventura e un progetto condiviso, per costruire una grande biblioteca tanto attesa dagli abitanti della zona ma che vuole aprirsi alla città tutta e alla moltitudine di residenti, studenti e pendolari che vi ruotano intorno.

circondato da un grande spazio verde, si fa notare per le linee essenziali. L'opera pubblica è frutto di un accordo tra il Settore urbanistica del Comune di Milano e l'Ente Ferrovie dello Stato. A fronte della concessione di un'area il Comune ha chiesto l'edificazione della biblioteca e di un auditorium fortemente segnalati dal Consiglio di zona come bisogno emergente. Il primo appalto non ha tuttavia completato i lavori. È stato necessario assegnare nuovamente i lavori e si sono così protratti i tempi di consegna.

La volontà espressa da questa Amministrazione di aprire la biblioteca ha attivato forti sinergie tra tutti i settori. L'apertura, programmata dal Settore biblioteche già nel 2002, ha richiesto l'impegno di una pluralità di figure professionali interne e esterne al Comune. I sei mesi precedenti all'inaugurazione hanno visto attività frenetiche e diversificate convergere verso uno stesso scopo. La nuova biblioteca è organizzata su tre livelli, secondo un modello introdotto in Germania tra la fine degli anni Settanta e i primi anni Ottanta. Il piano corrispondente alla zona d'ingresso si rivolge a chi accede alla biblioteca con curiosità non ancora definite.

Un grande bancone angolare e multicolore divide la zona d'accesso dalla grande sala dove si alternano gli scaffali dell'emeroteca a quelli della letteratura. A colpo d'occhio i bibliotecari possono vedere i visitatori transitare verso la sala dedicata alla saggistica o verso gli altri piani. Ampie vetrate si affacciano sulla piazza di lettura, piacevole spazio scoperto che sarà arricchito tra qualche mese dalla presenza di un bar. All'aperto si volge anche la sala ragazzi – quasi una biblioteca nella biblioteca – con un proprio punto d'accoglienza e spazi dedicati per preadolescenti e bambini delle diverse fasce d'età.

Dal piano soppalco della biblioteca



A sinistra un'immagine della sezione adulti; a destra sala con lucernario

un percorso consente uno sguardo scenografico sulle sale sottostanti. Lassù, accanto allo spazio eventi, sedute più comode invitano a una lettura più raccolta.

Per la Biblioteca Valvassori Peroni è stata voluta una sezione attrezzata per gli ipovedenti. La sala ospiterà strumentazioni adeguate per garantire ai disabili visivi l'accesso alle risorse documentarie e informative.

La biblioteca ha nel seminterrato la sua vera "fucina", con ben tre sale studio luminose e confortevoli e una grande sala multimediale.

L'orario di apertura, dalle 9 alle 19 tutti i giorni esclusa la domenica, garantisce la frequentazione di un'ampia fascia di persone. La contiguità con gli istituti universitari accentua l'attenzione ai giova-

ni che anche le altre biblioteche del sistema coltivano da sempre. Ai residenti tra i 20 e i 25 anni vanno ad aggiungersi quegli iscritti alle università della zona che non trovano posto nelle aule universitarie e nei dipartimenti specialistici spesso per via dell'orario ridotto. I giovani che approdano alla biblioteca in cerca di un posto per studiare portano con sé una miriade di interessi diversificati e orientati verso nuovi saperi sui quali intendiamo investire.

Secondo i dati dell'ultimo censimento gli adolescenti dai 15 ai 19 anni residenti in zona sono una fascia consistente (4.724), dalla quale emerge una forte richiesta di accompagnamento nello studio e di socializzazione.

I bambini e le bambine dagli zero ai 14 anni (16.111 unità) arriveranno in biblioteca attraverso la mediazione di un adulto e sono dunque dei tramiti importanti per tutta la famiglia. Giochi, letture animate, iniziative accattivanti saranno loro dedicate in vista di una fruizione autonoma in futuro.

Gli over 60 residenti in zona (42.366, circa il 28% della popolazione totale) orienteranno le acquisizioni verso la saggistica divulgativa, la memorialistica, il benessere.

Viene da un altro paese circa l'8,52% della popolazione residente in zona e ad ogni gruppo etnico occorrerà avvicinarsi con un'attenzione specifica.

Tutti potranno cercare materiali

per soddisfare curiosità culturali, bisogni formativi, uso intelligente del tempo libero. Tutto ciò vorrà dire per la biblioteca attrezzarsi per un servizio mirato verso le diverse tipologie di frequentatori in vista non solo di una promozione della lettura ma anche di una lettura di migliore qualità.

Aperte le porte e collocato il patrimonio negli scaffali, la biblioteca inizia in questi mesi il proprio lavoro quotidiano sul territorio. Si tratta di creare alleanze e "complicità" con le scuole e i servizi di zona, agganciare le associazioni, tessere una rete di relazioni per fare della biblioteca un soggetto culturale propositivo. La circoscrizione dove la biblioteca si sta inserendo è caratterizzata da un certo benessere economico che non ha favorito sin qui il radicamento di servizi pubblici rivolti alla popolazione. Vi è dunque un terreno sgombro nel quale seminare prendendo spunto da altre esperienze.

È il caso di osservare che le biblioteche milanesi dagli anni Sessanta ad oggi hanno, a piccoli o grandi passi, affermato il proprio ruolo sociale dove altre tipologie di servizi si sono nel tempo svuotati di contenuti. Accoglienza, socialità e integrazione sono valori che nel contesto milanese si sviluppano tra gli scaffali quasi senza metterlo specificatamente a tema. Le biblioteche vivono così a pieno la loro dimensione locale diventando luogo di incontro, diffondendo informazioni, fungendo da cassa di risonanza per le idee e continuando a volgersi verso un sapere il più possibile globale.

Ci auguriamo che iscriversi alla Biblioteca Valvassori Peroni diventi sempre di più, nel tempo, un gesto di partecipazione e di cittadinanza attiva.

Francesca Maschietto

Dirigente Biblioteche comunali
di Milano

Francesca.Maschietto@comune.milano.it

Cronaca dell'apertura

Il 20 marzo 2009, di venerdì, all'interno della rassegna delle "Notti bianche della lettura", la Biblioteca Valvassori Peroni apre per la prima volta le porte. Già durante le settimane precedenti, in fase di allestimento, singoli cittadini, notato il via vai di persone e di cose, si avvicinavano al portone di ingresso per avere conferma dell'apertura della biblioteca e sbirciare gli spazi già arredati, i primi libri collocati in quel frangente accanto a quantità di cartoni di imballo e a carrelli sparsi nell'ampio spazio del piano di ingresso.

L'affollatissima giornata di inaugurazione, che ha compreso anche il vicino Auditorium e il Centro di aggregazione multifunzionale, si è conclusa alle 23 con le letture dedicate a Giuseppe Pontiggia a cura degli allievi della Scuola d'arte drammatica "Paolo Grassi" di Milano. Alle 9.00 del 21 marzo, primo giorno di primavera e sabato di mercato, finalmente la vera apertura, con le prime iscrizioni, le consulenze, le visite alla sede, i prestiti dei documenti. La biblioteca entrava insomma a pieno regime e a fine giornata si sono sfiorati i 600 prestiti.

Giorno dopo giorno la biblioteca ha assunto il suo profilo, con i suoi ritmi, le sue caratteristiche, i suoi protagonisti, come accade in tutte le biblioteche di pubblica lettura: gli anziani ai giornali al mattino, la sezione ragazzi vivacissima dopo le 16, gli studenti universitari costanti per l'intero arco di apertura, le famiglie presenti al completo nelle giornate di sabato (magari con il carrello della spesa del mercato...), il cortile esterno sempre più animato da presenze nelle giornate di sole.

Nella serata del 4 aprile la Valvassori Peroni ha quasi rivissuto la festa dell'inaugurazione: ancora i ragazzi della "Paolo Grassi" con lo spettacolo *Il Futuro del Futuro del Futurismo* hanno trasformato per una serata la biblioteca in un enorme palco, con una straordinaria performance che ha coinvolto tre turni di spettatori con un centinaio di persone per turno. Contemporaneamente, nel vicino Auditorium, si poteva ammirare *Pereppepperodepero* l'installazione sul tema del risveglio della città ispirata al quadro *I miei balli plastici* di Fortunato Depero a cura di Fabrizio Palla e del corso tecnici di palcoscenico sempre della Scuola "Paolo Grassi".

Oggi la Valvassori Peroni è a tutti gli effetti la venticinquesima biblioteca del sistema milanese, che con le biblioteche "sorelle" partecipa a tutti i programmi di cooperazione attivi nel sistema, dalla pianificazione degli acquisti, al prestito interbibliotecario, ai piani formativi e a molto altro ancora. A quasi due mesi dall'apertura ha raccolto 2.236 iscrizioni, di cui ben 1.182 costituiscono nuovi iscritti, non presenti quindi nell'archivio comune dell'anagrafica

utenti. Nonostante questo e le sue particolarità, la Valvassori Peroni esprime la sua appartenenza al sistema milanese e intende contribuire alla ricerca di uno spirito di sistema sempre più solido e coerente.



Teatrino futurista, installazione meccanica all'interno dell'evento del 4 aprile 2009 "Il futuro del futuro del Futurismo; interminabile! Serata postfuturista", a cura della Scuola d'arte drammatica "Paolo Grassi"

Uno strumento di programmazione

Siamo da sempre abituati a valutare una biblioteca dal numero di prestiti e di iscritti, dall'indice di circolazione del patrimonio e dall'entità del patrimonio nei vari supporti, riviste comprese, nonché dai servizi che si mettono a disposizione (Wi-Fi, TV satellitare, postazioni Office, cataloghi, banche dati...). L'IFLA ci segnala invece degli standard che fanno diretto riferimento all'utenza reale e potenziale.

Sappiamo del resto per esperienza che il successo di una biblioteca in una realtà urbana dipende dalla posizione, né più né meno che qualsiasi attività commerciale. Determinanti sono la facilità di accesso e i mezzi pubblici che transitano nelle vicinanze; la densità abitativa soprattutto entro i primi 500-1.000 metri che corrispondono ad un percorso di 10-15 minuti a piedi e infine dalla composizione sociale della comunità di riferimento.

Dalle dimensioni della struttura dipende poi il patrimonio che si può conservare. Solo a questo punto possiamo considerare fattori bibliotecnomici come l'articolazione del

patrimonio, l'aggiornamento e l'esauribilità.

Grazie alla collaborazione tra il Settore statistica e il Settore biblioteche del Comune di Milano è stato possibile approdare alla *georeferenziazione degli iscritti* alle biblioteche del sistema urbano. Il dato numerico georeferenziato consente di rilevare gli iscritti rispetto ai residenti e quindi definire l'indice utenti/1.000 residenti; i prestiti rispetto ai residenti e quindi definire l'indice prestiti/1.000 residenti.

La zona di riferimento della Biblioteca Valvassori Peroni comprende quattro *nuclei di identità locale*

(NIL), corrispondenti ad altrettanti quartieri (Città Studi, Forlanini - Ortica, Lambrate, Corsica) per i quali sono espressi dei dati sulla popolazione residente.

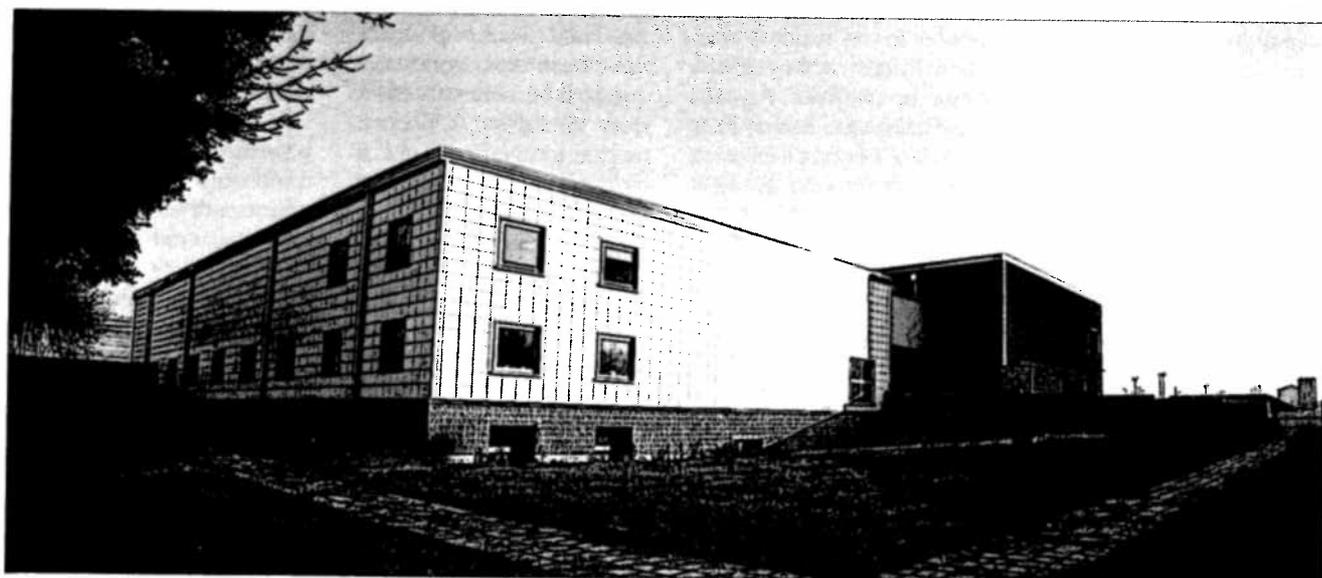
Attraverso questo tipo di approccio si può valutare, sulla base dei risultati medi registrati finora nelle altre biblioteche del Sistema urbano, il richiamo che la nuova biblioteca potrà esercitare sul territorio.

Sulla base di questi valori e della rilevazione della popolazione residente nei quattro NIL di riferimento è facile attendersi che la nuova sede arriverà a registrare ca. 9.000 iscritti e 100.000 prestiti annui presumibilmente entro i prossimi tre anni.

Pasquale La Torre

Biblioteche comunali di Milano
Pasquale.Latorre@comune.milano.it

| NIL | 2007 BISOGNO ESPRESSO | | | | |
|--------------------|--------------------------|--------------|---------------|-----------------------|-------------------------|
| | Residenti | Utenti | prestiti | Utenti/1000 residenti | Prestiti/1000 residenti |
| Città Studi | 36.405 | 1.195 | 12.057 | 32,83 | 331,19 |
| Lambrate | 9.383 | 218 | 2.378 | 23,23 | 253,44 |
| Forlanini - Ortica | 862 | 15 | 127 | 17,40 | 147,33 |
| Corsica | 17.936 | 521 | 4.760 | 29,05 | 265,39 |
| TOTALE | 64.586 | 1.949 | 19.322 | 30,18 | 299,17 |



La Valvassori Peroni vista dall'esterno (elaborazione grafica)

Biblioteche comunali di Milano: un sistema che si misura con il cambiamento

Aldo Pirola

Brevi note sull'offerta di servizi e su alcuni progetti nella città che si prepara ad ospitare il 75. Congresso IFLA

*Direttore del Settore biblioteche
Comune di Milano
Aldo.Pirola@comune.milano.it*

Milano, la seconda grande città d'Italia, viene talora definita come la città più meridionale della Germania per via del ruolo preponderante che viene attribuito al lavoro e per lo stile di vita altamente dinamico dei suoi abitanti. Da sempre centro industriale, negli ultimi decenni si è trasformata an-

che nella capitale finanziaria d'Italia. Apripista nel campo della moda e del design, Milano si caratterizza inoltre per una vita culturale intensa grazie all'attività di teatri, musei e biblioteche.

Recentemente, e questa è l'altra faccia della medaglia, Milano ha conosciuto non pochi periodi di crisi socio-economica, a cui si aggiunge che, come altre metropoli europee, soffre a causa di problemi permanenti di traffico ed inquinamento. In essa si rispecchiano altresì quei fenomeni problematici determinati da una notevole percentuale di immigrati soprattutto dell'Europa dell'Est ma anche da paesi non europei. Le biblioteche sono parte di questa società e, se si vuole, ne rispecchiano lo sviluppo, il che vale anche per le biblioteche milanesi, soprattutto per il sistema delle biblioteche comunali.

Le biblioteche che, riferendosi alla loro utenza, hanno il polso della situazione sociale, fanno parte di quelle istituzioni pubbliche che reagiscono con particolare sensibilità agli sviluppi e alle sfide socio-culturali.

Un sistema che viene da lontano

Le biblioteche di Milano si presentano oggi come un microcosmo di

diverse strutture di vario ordine di grandezza e ruolo.

Tale sistema iniziò a svilupparsi nell'anno 1890 grazie alle iniziative di cittadini e studiosi che lasciarono in eredità le proprie collezioni al Comune per costituire una biblioteca civica.

La prima sede di tale biblioteca fu all'interno di Palazzo Marino, ma per ragioni di spazio ben presto le raccolte furono trasferite al Castello Sforzesco dove rimasero fino al momento in cui venne inaugurata l'attuale sede di Palazzo Sormani. Al Castello rimasero, e sono tuttora presenti, i preziosi materiali della donazione della famiglia Trivulzio (Biblioteca Trivulziana).

La Biblioteca centrale di Palazzo Sormani

La sede di Palazzo Sormani possiede oggi all'incirca 800.000 volumi come pure 20.000 titoli di periodici e circa 30.000 documenti audiovisivi. Particolare importanza riveste al suo interno la collezione stendhaliana che raccoglie un'ampia parte della biblioteca dello scrittore.

Oggi la Biblioteca centrale di Palazzo Sormani offre servizi tipici di una biblioteca di una grande città: D) articolati servizi di reference bibliografico su collezioni locali, na-



LA FACCIATA
VETTORE E GARIBOLDI

zionali e internazionali. Disponibilità di documenti e loro reperimento attraverso metodi professionali di utilizzo delle banche dati. 2) consultazione *in loco*: la biblioteca dispone di una sala di lettura principale (120 posti a sedere) con opere prevalentemente di consultazione su scaffale aperto, di una sala lettura periodici con circa 30 posti a sedere ed 8.000 titoli (accessibili in formato cartaceo e in formato microfilm), come pure di una mediateca per l'utilizzo di videocassette e dvd con 20 posti a sedere. Essa dispone altresì di un'apposita sala di accesso a materiali giuridici e di appositi spazi di lettura all'interno del centro stendhaliano per l'utilizzo dei documenti storici appartenuti ovvero legati allo scrittore;

3) servizi di prestito bibliotecario ed interbibliotecario;

4) accesso ad Internet e alle banche dati presso il cosiddetto "punto web" presso il quale sono disponibili.

La Biblioteca centrale svolge anche il compito di centro-sistema.

I suoi servizi vengono integrati da quelli resi dalle biblioteche rionali, le più significative delle quali sono state oggetto di articoli precedentemente apparsi in questa rivista.

Le biblioteche rionali, distribuite capillarmente attraverso i vari quartieri cittadini, rappresentano una forma concreta di radicamento sul territorio, ben presente nella percezione dei cittadini. L'architettura, le dimensioni e le caratteristiche delle 24 sedi sono assai varie. Tuttavia esse dispongono tutte di un denominatore comune: quello di non essere unicamente posti di lettura ma anche luoghi di incontro e di promozione della vita culturale nei vari quartieri. In esse lavorano attualmente circa 240 persone, mentre il patrimonio ammonta a circa 500.000 volumi accessibili a scaffale aperto. Esse fanno capo ad una struttura centralizzata per quanto riguarda



Sito Web del progetto DigitaMI. Nelle pagine 34 e 36 due illustrazioni di Michele Tranquillini che raffigurano la Biblioteca Sormani

catalogazione ed acquisizioni, vengono rette da una Direzione che fa sempre parte del Settore biblioteche e attraverso la vasta rete di attività pressoché quotidiane garantiscono il legame con il territorio. La Biblioteca civica di Milano inoltre fu una delle prime a aderire ad SBN nel quale svolse parte attiva fin dalla costituzione del polo regionale lombardo nel 1986 del quale oggi fanno parte circa 80 biblioteche.

Alcuni esempi di progetti innovativi

Come è noto, le biblioteche oggi non sono più da considerarsi come un insieme di documenti sistematicamente ordinati ai fini della loro reperibilità, ma sono da considerare come un punto di accesso ad una rete informativa senza limiti di tempo e spazio. Le risorse in-

formative presenti nelle biblioteche vanno quindi considerate come elementi di informazione di livello mondiale. A tale scopo si impone la necessità di elaborare progetti di digitalizzazione, esemplificati dai due casi seguenti.

DigitaMi

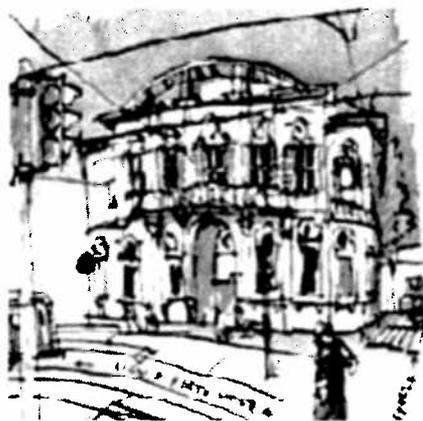
Il progetto digitale DigitaMi (www.digitami.it), finanziato da Telecom Italia, comincia nell'anno 2004 e si propone di rendere accessibili in formato digitale una collezione di documenti di particolare valore per la storia letteraria della città di Milano, che nella seconda metà del 19° secolo attraversò un periodo di notevole fioritura letteraria. In questo periodo si sviluppò il movimento della Scapigliatura, un fenomeno unico di grande valore per la storia culturale milanese e per la storia della letteratura italia-

na. Le opere degli scrittori di questa corrente letteraria sono stati rielaborati e resi accessibili online. Tali opere inoltre sono state raggruppate in complessi tematicamente orientati grazie alla collaborazione di esperti, il che consente di stabilire legami e nessi contenutistici finora sconosciuti.

Inoltre i testi sono disponibili in rete, quando non sono sottoposti ai vincoli di diritto degli autori.

Postille di Stendhal

Il progetto (www.digitami.stendhal.it) ha riguardato le note a margine di Stendhal. Finanziato dal Ministero per i beni culturali, iniziò nel 2006. Scopo era quello di arricchire la biblioteca digitale dei contenuti delle note dello scrittore francese presenti nelle opere possedute dal Centro Stendhaliano. Nell'OPAC della biblioteca sono attualmente reperibili



400 note stendhaliane e al tempo stesso riproduzioni scannerizzate delle pagine in cui si trovano le glosse, che godono in taluni casi di una certa celebrità e che sono state in tale modo rese accessibili per la prima volta ad un pubblico più ampio senza danneggiare gli originali e senza condizionare le ricerche attualmente in atto all'interno del centro.

La creazione di contenuti digitali non si limita a considerazioni di aspetti puramente tecnici ma consente di modificare gli orizzonti della ricerca, di stabilire nessi inediti, di accedere a documenti in molti casi esclusi da sempre dalla consultazione.

In tale modo si modifica strutturalmente il ruolo del bibliotecario non più come erogatore di informazioni bibliografiche ma come mediatore tra utenti e strumenti di conoscenza. Al tempo stesso tale nuovo ruolo non appanna il compito dell'operatore preposto alla promozione della lettura ma lo pone di fronte a nuovi stimoli capaci di arricchire la sua identità professionale, di additargli un notevole ampliamento dei suoi orizzonti al fine di poter gestire in maniera ottimale quegli strumenti al quale il gran pubblico non sempre riesce ad accedere ricavandone il massimo della potenzialità.

In occasione della pubblicazione del volume
Progetti di lettura: un itinerario tra esperienze altoatesine e tendenze nazionali
il Settore biblioteche dell'Assessorato alla Cultura italiana della Provincia
autonoma di Bolzano - Alto Adige organizza un incontro di aggiornamento sul tema

Strategie di promozione della lettura fra biblioteca, scuola e famiglia

Bolzano, Giovedì 17 settembre 2009, ore 14.30
Sala conferenze del Centro Pastorale, Piazza Duomo 2

Intervengono

CHRISTIAN TOMMASINI, Vicepresidente e Assessore alla cultura e scuola in lingua italiana della Provincia autonoma di Bolzano

LUCIA PIVA, Direttrice Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi della Provincia autonoma di Bolzano

MASSIMO BELOTTI, Direttore di *Biblioteche oggi*

FERNANDO ROTONDO, Esperto di letteratura per ragazzi

ALFONSO NOVIELLO, Ideatore e conduttore di attività di promozione della lettura

CATERINA RAMONDA, Curatrice di blog e di progetti di promozione della lettura